

COMMUNITY

LOG IN

password persa?
registrati

EXPRESS

21/04/2018

Triennale di Milano.
Presentati il nuovo
direttore e i quattro
curatori di settore

20/04/2018

La metropolitana di New
York e Spotify omaggiano
David Bowie, con i ticket
da collezione

20/04/2018

L'Agencia Spaziale
Europea digitalizza 82mila
manoscritti della
Biblioteca Vaticana



CURATORIAL
PRACTICES

A PARIGI L'ARTE VAL BENE UNA FIERA

Gallerie d'autore ad "Art Paris Art Fair", per un abordable di qualità. Ecco il nostro tour alla 20esima edizione, con la vicina Svizzera Paese ospite e anche parecchia Italia in scena

livia de leoni



pubblicato sabato 7 aprile 2018

Art Paris Art Fair festeggia 20 anni al Grand Palais, fino all'8 aprile, con mille artisti, 142 gallerie provenienti da 23 Paesi, e la Svizzera come ospite d'onore.

Con un 48 per cento di nuove presenze a cominciare da Canada, Portogallo, Russia, Kuwait, Repubblica Ceca e Arabia Saudita, la fiera parigina valorizza la scena emergente francese ed internazionale, oltre che un collezionismo eterogeneo, accessibile e di qualità.

Arte Contemporanea e Moderna, video, foto, design e qualche performance, il tutto si dispiega tra gli spazi più noti come la **Templon**, **Nathalie Obadia** e **Paris-Beijing**, e una decina di gallerie dedicate alla scena emergente nel settore Promesses, vedi le italiane **E3 Arte Contemporanea**, **Francesca Antonini Arte Contemporanea**, **Anna Marra** e **Montoro12 Contemporary Art**.

Novità? Un focus sulla scena artistica francese, curata dal critico d'arte François Piron, che per questo compleanno mette in scena 20 artisti francesi, dall'art brut di A.C.M., alla street art di Blek Le Rat, ai tessuti di Hessie, ma anche Tania Mouraud, Leonardo Cremonini e François Arnal. Mentre la **Françoise Livinec** presenta una panoramica su 50 anni di pittura in Francia dal titolo *Peinture pas morte* con opere anche di Bernard Rancillac, fondatore della figurazione narrativa.

Quali le differenze tra Art Paris e Fiac? La fiera primaverile apre le porte ad un mercato dell'arte parallelo, che punta molto sulle "gallerie d'autore" (n.d.r.), come le definisce Guillaume Piens, direttore artistico di Art Paris. Complementare al mercato high-end della Fiac, Art Paris propone un mercato dai prezzi decisamente più accessibili; si può comprare infatti un'opera di un artista affermato per meno di 10mila euro. Siamo lontani dai 2.2 milioni di euro per un Richter, qui i *coup de cœur* sono ammessi senza rischi di infarto!

In questa prospettiva, si inseriscono visite guidate per collezionisti, organizzate dall'*Observatoire de l'art contemporain*, per proporre e capire meglio artisti, opere e percorsi. Inoltre, grazie alla direzione generale di **Julien e Valentine Lecêtre**, Art Paris promuove l'arte contemporanea finanziando le gallerie emergenti ma anche le 36 mostre monografiche di moderni e contemporanei.

Cosa si trova tra gli stand? Molti appassionati a caccia di opere, ed in questo senso il settore *Promesses*, non delude. Troviamo le foto analogica di Davide Bramante e i dittici di Claudia Peill presso Anna Marra, gli universi cromatici di Antonello Viola da Francesca Antonini, che abbiamo incontrato già alla fiera YIA Art Fair di Parigi.

Balsa Arte di Bogotà offre un viaggio singolare attraverso due under 30, Maite Ibarreche, che affronta tematiche tutte al femminile attraverso disegni erotici, e Juan Osorno che esplora in maniera originale i rapporti tra uomo e scienza. Potrete vedere i lavori di Osorno e di Nicola Lo Calzo alla prossima Photo Basel.

Belle le ceramiche di Yuki Nara discendente di grandi ceramisti giapponesi, presso la **Pierre Yves Caer**, o le singolari sculture di Clémentine Dupré della galleria **Eko Sato**, artista che rappresenterà la Francia alla prossima Biennale di Faenza. Infine, *Promesses* è anche la moscovita **K35 Art Gallery** con opere di Ilya Gaponov (1981), uno tra i fondatori del gruppo artistico *Nepokoryonnye*, che presenta *La foresta industriale*, una serie creata appositamente per Art Paris, in cui mette a confronto natura e industrie, utilizzando sottoprodotti come il bitume, dati dall'estrazione del carbone nel bacino minerario e industriale del Kuzbass, regione di provenienza dell'artista.

Livia De Leoni